

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari od amministrativi della Provincia del Friuli.

Esse tutti i giorni, esclusi i festivi — Costo per un anno aderente italiano lire 32, per chi non ha lire lire 40, per un trimestre lire 8 tutto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio di *Il Giornale di Udine* di Mercato nuovo.

Scambio-valuta P. Mandri N. 834 via L. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, se numero arretrato centesimi 20. — Le impostazioni nella quarta parrocchia costituiscono 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscano i manoscritti. Per gli atti giudiziari esiste un contratto speciale.

### LA CRISI.

Firenze 10 aprile.

(V) — Il telegioco vi avrà annunciato l'esito della crisi, se pure si può dire che la crisi sia finita, giacché tutto rimane incompleto e nel campo delle esitazioni. Questa crisi ha prodotto mali infiniti ed ha scoperto piaghe che non si vedevano.

Prima di tutto la crisi ci ha screditato all'estero, in guisa che la nostra rendita fece salti mortali, e quindi ha maggiormente diffidato la nostra posizione interna e finanziaria. Nemmeno le nostre relazioni politiche all'estero vi hanno punto guadagnato, poiché nessuno crede di potersi fondare sull'instabilità.

Pocca la crisi ha mostrato che noi non abbiamo partiti politici, ma soltanto personalità, e che le persone o per inabilità, o per punzighio, o per qualsiasi altro motivo non si trovano all'altezza de' tempi, non sanno inaugurate il vero reggimento parlamentare e costituzionale, non comprendono il paese ed i suoi bisogni. Il giudizio parrà duro, ma è il vero, ed è quello che sarà fatto fuori di qui.

Difatti, o come stava, o come doveva e poteva tosto completarsi, il partito liberale aveva in sé un Ministero, un Governo, se avessimo altra cosa che individui, i quali pongono la cosa pubblica e la disciplina dei partiti politici, alle proprie simpatie od antipatie, alle vaste individuali, ai puntigli ed ai capricci permessi a tutt'altri che agli uomini politici. Allorquando uno ha assunto il grado e la qualità di uomo politico, vale a dire di statuale ed aspirante ai grandi uffizi di Stato, deve appartenere tutto al suo partito politico, trovarsi a di lui disposizione, accettare i gradi che gli si danno, essere per il partito una forza, contribuire alla sua solidità, portare la sua parte a quell'ordine d'idee, di tradizioni, di pratiche, per le quali un partito assume il carattere di *partito governativo*. Ora quelli che avevano governato l'Italia per alcuni anni dovevano pure formare un *partito governativo*; e se questi non stavano più assieme sotto ad una sola bandiera, doveva trovarsi di fronte un altro partito governativo atto ad assumerne la credità. Disgraziatamente questo non si è trovato né nella antica Maggioranza, né nella accresciuta Opposizione. Da per tutto l'individualismo, l'indeterminatezza, l'indecisione, la mancanza di coesione, il fare da sé, cioè il fare niente, l'assoluta impotenza. Abbiamo tanto fatto, per alcuni anni, a screditarcì, a democrazici reciprocamente, che ci siamo tutti trovati diminuiti e come uomini politici e come partiti. Adesso è come se la cosa pubblica fosse res nullius, della quale non meritasse occuparsene. Ognuno crede di avere soddisfatto

alla propria responsabilità individuale quando rinuncia per parte propria al potere. Ma rinunciare non basta, non basta abdicare. Se non si ha abilità, forza, volontà, abnegazione che bastino per assumere il potere, per associarsi agli altri del proprio partito, bisogna anche lasciare assai il posto che si tiene in un partito, quand'anche tale posto eminente sia dovuto ai servigi segnalati prestati al proprio paese. Certi così detti uomini politici devono comprendere, che quando non sauro servire al proprio partito, è loro obbligo di lasciare il posto ad altri. Subito ch'essi per il proprio partito non sono una forza, sono una debolezza; ed il loro patriottismo deve quindi consigliare ad essi di rinunciare assai alla vita politica.

L'unico che abbia capito la propria posizione e che ha agito da uomo, è stato il Mordini. Egli ha veduto di non avere abbastanza autorità per guidare il partito al quale apparteneva, e forse di non essere accolto da un altro partito per quello che valeva, e si è ritirato dalla vita politica. Così il Mordini potrà forse tornarci più presto di quelli che vi rimangono. Ora noi domandiamo quale forza di coesione ed attrattiva ha saputo esercitare il Ricasoli sulla Maggioranza, che pareva desiderosa e, bisognosa di venire attorno a lui, di stringersi insieme per formare un Governo forte? Quanta della propria vigoria gli hanno apportato i suoi colleghi? Di quale sostegno gli sono stati gli uomini del partito creduti autorevoli, come il Monighetti, il Peruzzi, il Giorgini, il Pisani ecc. e gli altri che furono al potere, o ci aspirano, ed intendono ad ogni modo di fare una parte politica, di fare le guide nel Parlamento? Non abbiamo diritto di dire noi soldati della politica, come i soldati ed uffiziali dissero ai loro generali dopo Custoza e dopo Lissa, che tanto valeva l'avere esercito ed armata senza capi, senza generali? Anche nel Parlamento dobbiamo dire pur troppo che il valore personale non manca, ma manca il carattere politico, la forza della volontà, la disciplina di partito. I nostri uomini politici mancano delle vere qualità politiche, e sopravvivono di quelle degli artisti. Pajuno cominci, i quali ad uno ad uno sarebbero fare la loro parte, ma che uniti assieme si fanno fischiare, perché tra pretese inopportune, tra amor proprio smodato, tra picche e puntigli e convenienze teatrali e capricci ed inerme, e simpatie ed antipatie personali ed indisposizioni di pretesto, mandano a male la rappresentazione. Così il pubblico si spoglia, l'arte decade, gli artisti cadono nella miseria e nell'oblio.

Credo che finalmente abbiamo un ministro, il quale non dovrebbe mancare, almeno, di unità; poiché è il ministero Rattazzi, essendo egli la sola personalità distinta in esso.

dempiti desiderii. Così avviene di tutte le cose di questo mondo, ciò paiono belle da lontano e sconsigliano da vicino; così avviene di certi piaceri che, aggiungi, si trovano essere piaceri più che provati.

Giò significi, che nelle cose di questo mondo tutti i diletti vanno ideizzati e praticati, perché dunque e sieno vivissimi. E significi ancora, che il maggiore dilettò che altri possa conseguire è il bene morale e proviene dall'azione per conseguirlo. Ora questi sono appunto i diletti degni di uomini liberi; a confronto di certi diletti soltanto materiali, che possono essere gustati anche da coloro che hanno l'anima schiava ed abbietta.

La generazione a cui noi apparteniamo, ed a cui appartengono quelli che immediatamente ci precedettero e quelli che vengono prendendo il nostro posto è una generazione, all'quale la patria chiede e chiederà i maggiori sacrifici; ma pur quelli che godette, gode e goderà i più grandi diletti morali.

E questa generazione che, miseramente schiava, era inizialmente libera e libera tutta la conoscenza ed apprezzare il bene della libertà e le intuizioni ogni suo pensiero, ogni sua azione per procacciare questo

Quale sarà la sorte di tale ministero? Prudenza e patriottismo ci fanno dovere di attendere i suoi atti, di dargli l'appoggio che si deve al Governo del Paese in circostanze come le attuali, di controllarlo con benevolenza. Non si seppe fare un Governo colla unione di tutte le capacità politiche della Maggioranza; non si seppe farne uno di conciliazione colla sinistra, né questa era tanto matura e forte da assumere il Governo da sé: si doveva necessariamente venire ad una personalità. Il Rattazzi ha molte delle qualità di un uomo di Stato; ma nemmeno egli è sicuro di guidare un intero partito, massimamente dopo le ultime oscillazioni da destra a sinistra. Ad ogni modo se il Governo è una necessità, se il Paese tutto domanda adesso un Governo; è nostro obbligo di aiutarlo a fare un Governo. Vedremo adesso quale parte sapranno fare gli altri uomini del partito, se esiste ancora il vecchio partito moderato, che aspirava a diventare il partito della riforma e del progresso, se la vecchia sinistra sa innovarsi e mostrare che possiede in sé gli elementi per formare un partito governativo.

Ho detto più sopra, che i nostri uomini politici somigliano più presto agli artisti di teatro; e devo concludere col dire, che la sinistra fece finora la parte del giornalista che censura e non ispira. Pur troppo tutto si corrisponde. Autori, attori, critici e pubblico si valgono gli uni gli altri. Se il patriottismo non supplisce a tutto quello che ci manca, e non giova a correggere i nostri difetti, noi corriamo rischio di naufragare in porto, per non saper assicurare il bastimento sulle ancore e sui cavi. Che il Paese mandi una corrente continua di patriottismo al centro, e saremo salvi. Bisogna proprio che gli ajuti, vengano dalla riva con tanti mariuai stanchi che abbiamo.

### IL PROCESSO DEL CONTE PERSANO

Davanti al Senato, che siede come alta Corte di Giustizia, si svolge a questi giorni il processo dell'ammiraglio che per tutti di Lissa sarà ricordato nella storia delle sventure italiane. Sembra quasi tutti i diari della penisola oltrano nelle loro pagine la narrazione stenografica di quel processo, noi ci limitiamo a riferirne i risultati. Né ciò per incuria, bensì perché, angustiati dalle presenti condizioni politiche, non volemmo con tanto tristi rimembranze accrescere l'amarezza dei nostri lettori.

Noi, quando era quistione di incoare il processo, abbiamo perorato per la causa della giustizia e della verità. Abbiamo gridato: si faccia la luce, e sappia Europa su chi pesi la responsabilità dei danni che forse hauno

impedito il totale compimento della redenzione d'Italia.

Ma alla lettura dei dibattimenti, i quali tra qualche giorno verranno chiusi con una sentenza che sarà cresima all'universale opinione sulla causa di que' danni, ci sentimmo commossi da ira e cordoglio. Avevamo il bisogno di credere che nella patita sventura massima parte avesse avuta la sorte; che manco insipienti fossero state le ordinanze de' comandanti; che manco imperfetta di quanto dicevasi, fosse stata la disciplina, manco difettoso i mezzi di cui la marina nostra poteva disporre nel giorno della prova solenne. E per contrario ogni voce che è chiamata a dare testimonianza, ogni parola ci svela errori, colpe, e qualità d'uomini tutt'altro che degni dell'alto ufficio di cui la fiducia del Governo avevano incaricati. Per il che, dallo svolgimento del processo ne viene onta al nome italiano; cui soltanto qualche fatto glorioso in un prossimo avvenire potrà lavare.

E tanto più pesa l'onta de' recenti fatti, in quantoché troppo contrastanti coi ricordi di altri tempi, quando Italia era divisa, epur potente e vittoriosa sul mare. E pesa l'onta, quanto più grandi furono le speranze.

Ora spetta però al Governo il provvedere, affinché venga riordinato o mutato ciò, che apparve così difettoso e imperfetto. Poichè, al cospetto del mondo si offerì il quadro vero delle cose, ne approfitto il Governo per radicali riforme. Il compito della marina militare d'Italia non è finito; forse appena cominciato. Ad ogni modo una grande Nazione dee essere pronta a tutti gli eventi e atta a far rispettare la sua bandiera. Quindi non mai troppe si diranno le cure del Governo per essa.

E l'opportunità oggi si presenta per la nomina d'un nuovo Ministro. Egli faccia che lo scandalo del processo del conte di Persano abbia almeno a giovare per riforme, da cui ne venga tra non molto tempo qualche utilità alla nostra marina militare.

### Ingrandimento obbligatorio dei Comuni e loro conseguente libertà.

Fu lamentato da taluno che la legge comunale 20 Marzo 1865 non sia gran fatto liberale e che lo sia meno quella speciale per le venete provincie pubblicata col decreto 2 dicembre passato.

I commissariati che avevano si pochi titoli alla nostra simpatia venivano per essa mantenuti con attribuzioni da prefetti o da vice prefetti nei riguardi dei Comuni, salvo in seguito di dar loro anche gli uffici e le incom-

siasi modo all'azione, che questi beni deve produrre, è già per sé stesso un gran compenso.

Che dicanno i posteri di coloro che, tirando una lezione nell'avilimento, seppero poco a poco deliberatamente redimerla, e con studi, con cure pazienti, colla educazione del popolo, col sacrificio della vita fecero il miracolo di rilanciare un popolo che si diceva da molti irremissibilmente caduto e che fu dichiarato morto da molti dei suoi stessi figli, i quali si cercarono altra patria, altra nazione,

perché non seppero portare la eredità delle nostre miserie? Certo coloro che questo tempo chiameranno antico, esalteranno la nostra generazione; ma se noi facessero, se per quella legge che affatica e governa le umane generazioni e le spinge sempre innanzi, senza che sovente possano guardarsi addietro, se essi dimenticassero l'origine della loro nuova libertà, sarebbe forse maggiore la compiacenza per di aver voluto fare e di aver fatto per la paura avilita ed oppressa usi si gran bene?

Noi però dichiammo, o anci più, lungi d'aspettare che certi purgiani della ultima ora nascano tuttadì ai mediocri dell'Italia, realizzate ad essi altre e fare che i giovani lo rendano loro, ricambiando

### APPENDICE

#### CONFERENZE D'UN SACERDOTE ITALIANO CO' SUOI PARROCCHIANI.

VI.

La Preparazione.

Avvisi miei.

La nazionalità è un gran bene, perché è l'ambiente, entro al quale si produce la civiltà dei popoli.

La libertà è un gran bene, perché per essa il bene si può fare e l'uomo esposta la dignità e l'uso di tutte le sue più nobili facoltà.

Pot però accadere sovente, che coloro stessi i quali apprezzano libertà e nazionalità, ottendole, non le apprezzano e non le usano quanto meritano e non le trovano nemmeno quel gran bene ch'esse parevano loro quando erano lo scopo dei loro in-





## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 1834.

p. 3

## EDITTO.

Sopra istanza della esecutiva Fabbriceria della Veneranda Chiesa di S. Giacomo di Paluzza contro gli esecutivi Caterina di Lena maritata Craighero della Magno, Maddalena fu Pietro Lena di Paluzza, Lucia fu Pietro di Lena maritata Flora, Giuseppe e Francesco fu Pietro di Lena, Lucia di Lena, maritata pure di Lena, Maria Centa qual tutrice di Pietro fu Giov. Batt. di Lena tutti di Rivo, Marianna fu Pietro Lena maritata Grassi di Formeaso, e Mattia Caron di Tolmezzo, nonché la creditrice incisa Veneranda Chiesa di S. Lorenzo succursuale di S. Daniele di Paluzza, saranno tenuti da apposite Commissione nel luogo di questa residenza Pretoriale nei giorni 8.20 e 31 Maggio p. v. sempre alle ore 10 ant. gli incanti per la vendita delle soggiunto realtà stabili alle seguenti

Conditio*n*i

1. Si vendono li beni tutti e singoli noi primi due esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo purché basti a soddisfare i creditori iscritti fino al valore di stima.

2. Oggi offerto dovrà depositare il 410 del prezzo di stima del bene cui sarà por aspirare, restando sollevato dal deposito del decimo la sola esecutiva.

3. Il prezzo di delibera sarà versato nella Cassa dei Giudiziati depositi di questa R. Pretura entro dieci giorni in florini effettivi, o lire italiane d'argento, sotto comminatoria del reincidente a tutte spezie e pericolo del deliberatario, con applicazione in prima del suo deposito nell'eventuale risarcimento.

4. Il deliberatario avrà il possesso e godimento dei beni fino dalla delibera, ed ammesso alla aggiudicazione definitiva tosto soddisfatto ogni suo obbligo.

5. Le spese di delibera o successiva, compresa la tassa di trasferimento incombono al deliberatario, e quelle d'esecuzione da liquidarsi saranno pagate all'esecutante o suo procuratore prima dell'eventuale Giudizio d'ordine.

Realtà situata nel Comune Censuario e Mappa di Paluzza.

1. Colovo da vanga in territorio di Rivo e Mappa di Paluzza N. 737 di Pert. — 44 Rend. L. — 21 col gelso sopra stima. fior. 21.20

2. Item in quella Mappa N. 848 di Pert. — 25 Rend. L. — 47 stima. 20.18

3. Item in quella Mappa N. 1720 di Pert. — 28 Rend. L. — 31 stima. 35.00

4. Pascolo ora Prato in quella Mappa N. 2388 di Pert. — 34 Rend. L. — 06 stimato. 6.48

5. Fondo ora Zerbo in frazione di Rivo e Mappa di Paluzza N. 2166 di Pert. 0.08 Rend. L. 0.01 stimato. 12.00

6. Casa colonica in Rivo costruita a muro coperto a paglia al Villito N. 186 ed in Mappa suddetta N. 1492 di Pert. 0.08 Rend. L. 4.44, comprende cucina, piante, scala di legno che mette al primo piano, pergola di legno, stanza sopra alla cucina, solletta in secondo piano stima. 70.00

Il presente viene affisso all'Albo Pretorio, in Comune di Paluzza, e pubblicato nel Giornale Ufficiale.

Dalla R. Pretura  
Tolmezzo 15 febbraio 1867.

Il Reggente  
CICOGNA

N 1807. p. 4.

## EDITTO

Si rende noto che nella sala di questa R. Pretura nel giorno 3 Maggio p. v. dalle ore 10 di mattina alle due p.m. si terrà un quarto esperimento d'asta per la vendita degli immobili sottoscritti; esecutati a carico di Santo d'Asti q.m. Giovanni di Commendone di Venzone, sulla istanza della ditta Giuseppe e Giovanni fratelli Asquini di S. Daniele alle seguenti:

## Condizioni:

1. I beni sottoscritti saranno venduti a qualunque prezzo, essendo resi validi i primi tre esperimenti, a tenore del primo editto pubblicato, e sempreché siano coperti gli eventuali creditori iscritti, che provvederanno al loro diritto sui fondi stessi.

2. Ogni obblatore dovrà prima di offrire, depositare il decimo della stima in valuta d'oro o d'argento a tariffa esclusa la carta monetata o vigili del tesoro od altro surrogato.

3. L'acquisto dovrà entro giorni 14 dalla seguente depositare il prezzo offerto, meno il decimo depositato nella cassa forte di questa R. Pretura e colla scorta di tale documento potrà domandare l'aggiudicazione dei beni acquistati.

4. Mancando l'acquisto al pagamento entro 14 giorni si procederà dietro richiesta degli esecutanti ad una nuova subasta, a tutto rischio, danno e pericolo del deliberatario, il quale a riserva degli esecutanti, se si rendesse del deliberatario perderà il decimo deposito.

5. Restando deliberatario gli esecutanti saranno disposti dal versamento del prezzo entro il termine sovrattutto, abilitati così a trattenere fino a che la giurisdizione sia passata in giudicato. Potranno essi soltanto conseguire il godimento dei fondi, coll'obbligo però di corrispondere da quel momento l'interesse del 5 per cento, sul prezzo di delibera, e quanto alla definitiva aggiudicazione loro sarà accor-

data quando abbiano giustificato o l'uno o l'altro degli estremi voluti del P. 439 Giud. Reg.

6. I suddescritti beni si ritengono venduti con tutti i pesi ingenui, di censi, prestazioni, servizi reali e personali, nello stato in cui si trovano, a corpo e non a misura, senza alcuna responsabilità degli esecutanti per errori d'intestazione, numeri di mappa e cifre consuarie, ciò che tutto dovrà stare a carico dell'acquirente.

7. La vendita dei sottoscritti fondi sarà fatta in un solo lotto complessivamente.

*Descrizione dei fondi siti in pertinenza di Somas.*

1. Arabilo denominato Commercio tra comuni, a levante Doso Giovanni Giuseppe, mezzoli conte Colleredo, ponente questa Regione, ed a tramontana d'Asta valentino, delineato in mappa al n. 137 di cens. pert. 1.28 rendita lire 3.61 stimata lire. 90.

2. Pascolo su Comunale a ponente del suddetto con porzione ridotto in arabilo denominato S. Giorgio con marca livellaria al Comune di Mojano delineato in Mappa al n. 2137 di cens. pert. 2.36 rendita lire 0.30 ed al n. 2140 di cens. pert. 0.01 rendita lire 0.10 stimata lire. 45.00

Il presente si affigge nei soliti luoghi e nel foglio ufficiale di Udine.

S. Danièle 8 febbraio 1867.

Dalla regia Pretura

Il R. Pretore

PLAINO

F. Bertossi.

### RACCOLTA DELLE LEGGI E DEI DECRETI DEL REGNO D'ITALIA EDITORE P. NARATOVICH.

È un desiderio generale che in Venezia, come nelle altre principali città d'Italia, l'attività privata supplisca al bisogno di regolari collezioni delle Leggi mediante periodiche pubblicazioni che offrano quei vantaggi di tempo e di economia ai quali certo non prorrebbe a sufficienza la Raccolta Ufficiale.

Ciò è tanto più qui necessario in quanto che, venendo in queste province messe in vigore progressivamente le varie Leggi del Regno, urge la loro testuale riproduzione alla quale non provvede sempre il Governo, limitandosi a semplici riferimenti alla Raccolta Ufficiale ove furono a lor tempo inserite.

Fu quindi ottenuto intendimento quello del Naratorovich di dar mano alla pubblicazione di una Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, la quale sotto ogni punto di vista soddisfa al bisogno.

La pubblicazione è divisa in puntate le quali escono periodicamente in modo che la distribuzione segue prima del quindicesimo giorno in cui entrano in attività le Leggi e i Decreti contenuti in ciascuna puntata, avuto riguardo all'art. 1 delle disposizioni che precedono il Codice civile italiano, il quale articolo ha vigore in queste provincie in forza del Decreto Reale 19 luglio 1866 N. 3063.

Ogni puntata ha sul cartoncino un sommario progressivo che accenna tutte le Leggi e Decreti in essa pubblicati, e ne facilita la ricerca durante l'anno, al termine del quale poi si completa il volume con un indice generale ed un repertorio alfabetico.

Ciascuna Legge ha in fronte oltre al numero sotto al quale è inserita nel Bollettino del Governo, la data e numero della Gazzetta Ufficiale in cui fu annunciata la sua inserzione nel Bollettino stesso. Porta inoltre un numero progressivo speciale che serve per richiamo tanto ai sommari del cartoncino, quanto all'indice generale e repertorio del volume per anno.

Di questa Raccolta del Naratorovich è già uscita la 1a puntata dell'anno 1867 che deve costituire il volume II, e la 1a puntata del volume I che contiene tutti i Decreti e le Leggi emanate nel 1866 dal momento dell'ingresso dell'esercito italiano sul territorio veneto, e della instaurazione del Governo nazionale in queste provincie.

Dire dei pregi dell'edizione è superfluo. Essa è opera del Naratorovich e tanto basta perché nulla faccia desiderare per nitidezza di caratteri, per esattezza di correzione, per regolarità di forme. E a sperarsi che il pubblico vorrà concedere a tale Raccolta quel lavoro ch'essa merita, e che giustamente le fu largito dalle Autorità le quali non mancarono di procurarne la diffusione presso i funzionari dipendenti.

Ciò non significa favorire monopolio, che non sono più tollerabili nei tempi attuali; significa piuttosto incoraggiare la privata attività nel suo sviluppo; animare la concorrenza della quale soltanto è a ripromettersi il meglio, mercè quella nobile gara che dev'essere arringo per tutti gli onesti, e che ha per premio il giudizio della pubblica opinione.

G. Dr. VERONA.

**D'AFFITTARSI** a prezzo discreto in Locaria, luogo ameno ad una lega circa da Udine e ad un quarto di lega dalla stazione ferroviaria di Buttrio, un vasto Locale signorile di villeggiatura, ammobigliato, con relativa stalla, rimessa, cortili spaziosi, giardinetto, frutteto, con comodità di vicina acqua corrente, ed ottima strada in comunicazione con Udine.

Per particolari informazioni rivolgersi a Carlo Giacometti in Udine.

### LE SOTTOSCRIZIONI al ZOLFO provvisto direttamente in Sicilia DALLA DITTA LESKOVIC & BANDIANI. IN UDINE.

e macinato sul luogo sotto la sorveglianza della stessa, si riceveranno sino al 30 aprile corrente alle seguenti

## Condizioni:

1. La sottoscrizione resta aperta dal giorno della pubblicazione della presente sino al 30 aprile in Udine nello Studio della Ditta in Borgo Porta Venezia (Postolle) al N. 094 dalle 9 ant. sino alle 2 pom.

2. Il prezzo per sottoscrizioni è fissato a florini cinque d'argento per cento libbre gr. veneto compreso il sacco.

3. All'atto della sottoscrizione sarà di pagarsi florini 1 per ogni 100 libbre a titolo di anticipazione verso ritiro di analogo Balletta.

4. La consegna del Zolfo verrà fatta dal 30 aprile in poi sino a tutto luglio nei giorni non festivi dalle 7 ant. sino alle 7 pom. dai magazzini della Ditta, verso produzione della Balletta e contemporaneo pagamento del residuo importo.

5. Non saranno ammissibili consegne e pagamenti parziali sopra una Balletta; chi però desiderasse levare del Zolfo in varie riprese, potrà manifestare il suo desiderio all'atto della sottoscrizione, che gli verranno rilasciate tante Ballette parziali.

6. Chi non avrà ritirato entro luglio p. v. lo Zolfo sottoscritto, si riterrà decaduto d'i suoi diritti e rinunciante alla rilascione dell'anticipazione pagata.

**Leskovic & Bandiani.**

I sottoscruttori riceveranno gratuitamente in stampa la:

*Istruzione popolare per eseguire con facilità, economia e sicurezza la solforazione delle riti, estratta dal «Bollettino dell'Associazione agraria friulana» anno VII N. 12.*

**Presso il sottoscritto si trova ancora disponibile una partitella semente bachi giapponese a bozzolo verde e bianco di I. riproduzione fatta e confezionata sotto la sua sorveglianza.**

**NICOLÒ BRAIDA**

### DEPOSITO LEGNA DI FAGGIO

(Borre)

presso il signor

**ANTONIO NARDINI**

fuori di PORTA PRACCHIUSO

## PREZZO

Poste daziate entro Città it. l. 2.20  
al quintale.

Al Deposito . . . . . 2.00  
al quintale.

Per grosse partite il prezzo da trattarsi.

Qualità sanissima, netta, senza gruppi.

Sono pregati li signori Filandieri, ed altri consumatori, a farne esperimento, confrontando il quintale che, nei soliti acquisti a misura, ricevono con un Passo comune. Essi riscontreranno che, offrendo il peso una quantità accertata, il prezzo risulta di un vantaggio riflessibile sopra l'equivalente a misura.

**ZOLFO DI ROMAGNA**

**MACINATO**

a lire 0.12 per libbra grossa veneta

PRESSO

FRANCESCO BRAIDA E C°  
Udine

**FARMACIA REALE**  
DI ANTONIO FILIPPUZZI

In Udine

PREPARATI MEDICINALI DEL PROF. M. DE BERNARDINI



Pastiglie Pettorali dell'Ermita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe di primo grado, raucole e voce rotta, o dolori della gola, specialmente — L. It. 2.50 la scatola con istruzione.

Nuovo Balsamo Anti-Sifilico Jodurato, sorrano timido, vero regenerante del sangue, preparato a base di salicaria con i nuovi in fatti chimico-farmacaceutici, espelle radicalmente tutti gli umori sifilici e cronici, ecc. L. It. 8 la bottiglia con istruzione.

Iniezione Balsamico-Profilattica guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed irreversibili, gocce e fiori bianchi, senza mercurio o altri agenti nocivi. Prezzi dagli effetti del contagio — L. It. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. It. 5 senza.

Soluzione Anti-Ulcerosa Profilattica, guarisce radicalmente in pochi giorni le ulceri renarie, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio e preverte dagli effetti del contagio — L. It. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

Eugenio Anti-Spasmodico, prodigioso contro i geloni e le emorroidi; guarisce le piaghe, fistole, ferite, risipule, scallature, ecc. — L. It. 3. L'astuccio con l'istruzione.

Medicina di Famiglia, sciroppo compenetratore della salute, anti-bilioso e depurativo del sangue — Epatello agli umori acri, mucosi, erpetici, podagrici, sifilici, ecc. a base di salicaria — L. It. 3 la bottiglia con istruzione.

### Olio di Fegato Merluzzo

JODO-FERRATO

preparato

cotollo medicinale bianco

dal chimico farmacista

J. SERRAVALLO

in tubo.